

In questo articolo si valutano le necessità finanziarie per il capitale circolante necessario per lo svolgimento dell'attività d'impresa.

Gli elementi che sono presi in considerazione sono i seguenti:

1. gli investimenti di magazzino rappresentanti dagli stock di materie prime, sussidiarie, di consumo, di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti, accessori, ricambi oppure di merci se l'attività dell'impresa è rivolta anche o in via esclusiva al commercio;
2. i crediti nei confronti della clientela;
3. i crediti commerciali che si possono ottenere dai fornitori.

Gli investimenti in scorte

Per quanto concerne gli investimenti di magazzino è necessario raggiungere l'equilibrio ottimale delle rimanenze tenendo conto che sussistono necessità contrapposte vale a dire:

- a) da una parte provenienti dall'Area Produzione che necessita di soddisfacenti e spesso elevati quantitativi di materiali in giacenza e quelle dell'Area Vendite che necessita di una continua disponibilità di prodotti per evitare il sorgere delle cosiddette "rotture di stock" e per offrire nel contempo il miglior servizio al cliente;
- b) dall'altra le esigenze dell'Area Finanza che richiede l'investimento minimo in rimanenze di materiali e merci per ridurre gli oneri finanziari e gli altri costi connessi alla loro acquisizione quali ad esempio spese per deposito merce, perdite, cali, deterioramenti ecc.

Per avvicinare le esigenze contrapposte di queste tre Aree, l'impresa si localizzerà, per quanto possibile, in prossimità di fornitori in grado di rifornire l'azienda sul momento, permettendo di ridurre al minimo l'investimento in scorte minimizzando nel contempo anche le spese di trasporto nonché i tempi dell'approvvigionamento.

Se l'investimento in scorte richiedesse, ad esempio, un tempo di giacenza media di 45 giorni e il costo di acquisto annuo fosse di Euro 250.000, il valore medio annuo del relativo stock sarebbe di Euro 30.822 dato dalla seguente formula:

$$250.000 \times 45/365 \text{ giorni} = \text{Euro } 30.822$$

Nell'ipotesi in cui il tasso d'interesse fosse pari al 7% i corrispondenti interessi passivi ammonterebbero a Euro 2157.

I crediti verso clienti

Se l'azienda concede ai propri clienti una dilazione di pagamento media di 60 giorni, essa rimane scoperta di circa un sesto dell'intero fatturato annuo, in quanto $60/365$ è pari a 0,16438.

Se le vendite dell'impresa si attestano su 400.000 Euro, per finanziare i crediti ai clienti, l'azienda necessita di Euro 65.752 ($400.000 \times 0,16438$).

Gli interessi passivi calcolati al tasso del 7% annuo risultano pari a Euro 4602.

Debiti verso fornitori

Riprendendo l'esempio precedente e supponendo che l'azienda possa ottenere un pagamento medio di 90 giorni, il credito ottenuto dai propri fornitori ammonta a Euro 61.645 così calcolato:

$$250.000 \times 90/365 \text{ giorni} = 250.000 \times 0,24658 = \text{Euro } 61.645.$$

Gli interessi, sempre calcolati al 7%, sono pari a Euro 4315, questa volta però a favore dell'azienda.

Pertanto sulla base degli esempi sopra indicati il fabbisogno finanziario dell'impresa per le attività correnti nette (scorte di magazzino e crediti verso clienti al netto dei debiti verso fornitori) ammonta a Euro 34.929 come dal seguente conteggio

Euro 30.822	Per lo stock di materiali e merci
+	
Euro 65.752	Per i crediti verso clienti
-	
Euro 61.645	Per i debiti verso i fornitori
Euro 34.929	Fabbisogno finanziario per le attività correnti

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli esempi proposti.

FINANZIAMENTI	TEMPO MEDIO	VALORE ANNUO	VALORE MEDIO	INTERESSI
STOCK	45/365 = 0,12329	250.000	+ 30.822	+ 2.157
CLIENTI	60/365 = 0,16438	400.000	+ 65.752	+ 4.602
FORNITORI	90/365 = 0,24658	250.000	- 61.645	- 4.315
TOTALE			34.929	+ 2.444